Anno XXVIII. Giovedì 7 Gennaio 1875 N. 4.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Voci Vaghe

Si va dicendo, si buccina da qualche tempo a voce bassa, si legge tra le righe degli articoli dei giornali, che in Francia si vuol tentare un colpo di scena, ma fino ad ora era un rumore vago, quasi indistinto; oggi per la prima volta ci accade di vederle riferite esplicitamente in una corrispondenza della *Perseveranza*. Il corrispondente racconta i tentativi che si sono fatti e si doveano fare anche dopo ch'egli scrisse la sua lettera per mettere d'accordo i partiti sul settennato impersonale ed aggiunge per bocca dei novellisti « Il maresciallo o chi lo consiglia, avrebbe già presa la determinazione di condurre a fine in Francia un piano analogo a quello di Spagna e di eseguire un colpo di stato militare » Di suo poi conchiude che siamo vicini ad avvenimenti forse importanti.

Nulla di più probabile che la proclamazione di Don Alfonso in Ispagna abbia il suo contraccolpo in Francia; su questo pochi discorderanno, ma non si può inferirne che le cose seguiranno appuntino al di qua dei Pirenei come sono avvenute al di là.

Molti sono i punti di contatto del governo di Mac-Mahon con quello di Serrano; l' uno e l' altro incerti dell'indomani, entrambi impotenti a governare i partiti e reggentisi solo per il contrasto delle forze delle varie parti, abili solo a badaluccarsi reciprocamente, incapaci di fare qualcosa di serio, di stabile.

Ma più grandi e profonde sono le diversità; in Ispagna naufragò ogni principio d'ordine, di rispetto all'autorità, alle leggi; la guerra civile vi spande la sua face sinistra devastando, bruciando e mietendo vittime in tre provincie; la finanza esausta e fallita, il paese inerte dopo aver girato il fianco sul suo letto di spine, provando tutte le forme di repubbliche, la dittatura e il carlismo, s'è disgustato affatto della politica e lascia fare senza darsene per inteso, s' aggiunga che l' abitudine nell' esercito di imporre esso il governo al paese è nelle tradizioni spagnuole; e come il 74 cominciò con il pronunciamento del generale Pavia che con un manipolo di soldati cacciò le Cortes dalla loro residenza e impose la dittatura militare, così l'anno si chiuse con un altro pronunciamento, che pone sul trono don Alfonso.

La Francia ha invece un esercito che è il braccio del paese e della legge; a Parigi s' impegnò sotto il regime della Comune la lotta fra la demagogia e il principio d'ordine e questo rimase vittorioso. Tutti i partiti in Francia, toltone forse l'estremo sinistro, respingerebbero con orrore un pronunciamento militare; il paese, la cittadinanza francese non si astiene, come la spagnuola, dalla politica, ma vi prende una parte attivissima e calorosa, tantochè le elezioni sono assai contrastate e vi accorrono da 60 a 100 e più mila votanti per ogni deputato che si elegge.

Nè soltanto con il concorso alle elezioni mostrano i Francesi il loro patriottismo, sibbene anche col sottoporsi alle più ingenti gravezze per sopperire ai bisogni dell'erario, per ristaurare le forze militari, per mantenere il paese all'altezza alla quale era giunto sotto il regime Napoleonico.

E dove il paese sente così altamente di sè da non curare fatiche e sagrifici per la grandezza e l'onore nazionale non si può compiere impunemente un colpo di mano, come quello testè avvenuto in Ispagna.

È certo che così com'è ora, la situazione della Francia non può durare; è evidente che l' accordo de' partiti è vano lo sperarlo e che la situazione di Mac-Mahon sta per divenire insostenibile; ma se non si può ora prevedere quale via d'uscita rimanga in una così confusa ed intricata situazione, è giusto il riconoscere che la Francia non è caduta così in basso da poter seguire l' esempio della Spagna, da lasciarsi imporre dall'esercito una dinastia che è la negazione del progresso e della civiltà.

Notizie Italiane

ROMA — Al ministero di agricoltura e commercio, visto il numero trabocchevole dei mutui passivi dei comuni del regno, si sta deliberando la proposta di restrizioni tali che impediscano per l' avvenire ai municipi di contrarre nuovi debiti senza urgentissimi motivi e uno speciale permesso dell' autorità politica e del governo.

— Il Papa si fece leggere la circolare confidenziale indirizzata dal Bismark ai suoi agenti all' estero e relativa alle precauzioni e agli accomodamenti da prendersi di concerto colle grandi potenze europee in occasione d' una prossima vacanza del soglio pontificale, vale a dire alla morte di Pio IX.

Egli si pose a ridere e scherzosamente

---

41 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al [illegible]

> On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
>
> La leggenda di Marion.

Là si fumava, si rideva, si soffriva la fame, s' imprecava, si pugnalava la gloria degli altri artisti, e s' inventavano le più graziose mariuolerie onde carpir danaro ai pochi letterati in voga che si facevano trascinare in carrozza.

Quella folla — da parere vestita in costume tale era la disonanza dei molteplici colori e le fogge bizzarre degli abbigliamenti — usciva poi da quelle case chiassone come scolaresca ch' esce dal Ginnasio, e colle aspirazioni puramente gastronomiche si diramava per la città come muta di veltri sulle peste di bella selvaggina, ed entrava nelle botteghe dei pizzicagnoli e dei fornai, annusando, facendo scoppiettare la lingua e con gioja così chiaroveggente che i proprietari esclamavano attoniti: miracolo! oggi l' arte si sfama.

Ed era naturale quel delirio.

L' esistenza d' un artista non si compendia solamente nell' amore all' arte, nel comporre delle terzine ispirate, nel divertire il pubblico coi ghorgheggi della *Cenerentola*, nel rappresentare la parte da milionario sulla scena; esso ha dei bisogni più materiali; esso ha delle necessità meno aeree e posticcie.

Bisogna ch' egli mangi.

Dio, che dà il pasto agli uccelli, non dà nulla talora all' artista.

I più curiosi aneddoti sono nati e morti fra le mura di quel leggendario e caratteristico ridotto. Oh se il proprietario fosse stato scrittore elegante, acutissimo osservatore, un cronista fedele e diligente, ed avesse raccolto in un nitido volume gli aneddoti dolorosi ed umoristici, sentimentali e feroci! C' è da asseverare che l' editore Trèves glielo avrebbe pagato come non paga le pagine superbe del De Amicis.

Quando Verneuil entrò nella sala del *Caffè degli Artisti* era pallido come un malato. L' aria che respirava gli pareva infuocata. Non si era mai sentito così. Era la prima volta che non vedeva di sera Margherita; gli sembrava di commettere una infame azione. Il geloso questo ha di buono; è coscienzioso.

Attorno ad una tavola rettangolare sedevano cinque donne e quattro uomini. Le donne si chiamavano Fiorenza la sartorella, Lulina una cappellaia di Porta Romana, Fanny, Ottavia e Marta, ballerine della Scala.

Gli uomini erano Galloino il copista, Remigio il tragico, Vardiroli lo scultore, Robillanti il medico dei sobborghi che viveva d' elemosina avendo una clientela molto democratica.

La comitiva era completa, non mancava che il bel pittore di Via Visconti. Si parlava poco e si mangiava molto. E come ve la narro.

L' ozio è contagioso. In un' epoca di decadimento morale l' ozio fastoso, insolente del ricco s' attacca al povero. È una sventura. L' ozio caccia il ricco nel sepolcro, il miserabile all' ospedale ed all' ergastolo. È un' ingiustizia. Per l' ozio la dama si corrompe e pecca, la figlia del popolo si vende. È un' infamia!.. Quando però l' oro cola nelle tasche di tutti, tutti sono stretti ad un patto ed urlano: viva il piacere!.. Fiorenza ha lavorato un mese ed ha guadagnato cinquanta lire; Galloino ha copiato quattro libri mastri ad un salumaio e avutone per mercede lire trenta; Lulina ha istoriato dei cappelli alle comari ed alle portinaie della sua isola quindi ha esatto lire quaranta; Remigio ha recitato al Fossati la parte di *Giasone* nella *Medea*, ed ha guadagnato lire venti; Vardiroli ha una protettrice; Robillanti impegna ad intervalli i suoi gioielli, uno smeraldo della nonna; Fanny, Ottavia e Marta, hanno svaligiato le tasche agli studenti, ai commessi viaggiatori, ed agli ufficiali di guarnigione.

Tutto sommato esiste un capitale sociale di trecento lire, c' è modo di sturare delle bottiglie e dormire sotto le panche per alcuni giorni. Ed al domani chi provvede? E chi pensa al domani quando Fiorenza è direttrice della baldoria artistica?..... Fiorenza ha ventiquattro anni. È alta come un soldato delle guide. Di forme atletiche. I capelli biondi come il grano le scendono fino a metà del corpo. Due occhi cerulei danno un' espressione incantevole al suo viso tinto d' una pallidezza alabastrina. I denti sono piccoli come quelli d' un gatto e forti come il marmo. Lo smalto non può essere più candido sebbene ella faccia tutti gli sforzi per annerirli col caffè e collo sigaro.

Lulina ha vent' anni, un paio d' occhi piccoli e grigi, una voce rauca, ed il volto olivastro.

Fanny è più giovane e conta più amanti. È magra, i suoi capelli sono neri come le ciglia e come gli occhi, due occhioni grandi come nocciuole. È nervosa, batte sovente i pugni sulla tavola e bestemmia.

notò: Costui vuol la pelle del leone prima ch' esso sia morto. »

— Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a cominciare da quest' oggi stesso, per la morte ufficialmente notificata di Sua A. I. e R. l' arciduca Carlo Ferdinando, cugino di S. M. l' imperatore d' Austria-Ungheria.

Molte rappresentanze di provincie, comuni ed altri corpi morali mandarono pel capo d' anno telegrammi di felicitazioni e di omaggio a S. M. ed alla reale famiglia.

— L'articolo 2 della legge 14 giugno 1874, al quale si appoggia la circolare dell' onorev. Cantelli per ritenere nulle le pensioni deliberate a Garibaldi dalle rappresentanze comunali e provinciali è il seguente:

« Art. 2. — Le spese facoltative dei « Comuni, delle Provincie, e dei Con« sorzi loro, debbono avere per oggetto « servizi ed uffici di utilità pubblica en« tro i termini della rispettiva circoscri« zione amministrativa. »

— Seconda la *Libertà* in Vaticano sono due le opinioni prevalenti rispetto all' avvenuta proclamazione di Alfonso XII. Alcuni vorrebbero mantenersi fedeli alla causa carlista; altri sostengono che si debbono annodare subito cordiali rapporti col nuovo Regno. I primi appartengono però alla minoranza più fanatica del Vaticano, e Pio IX personalmente non ha mai avuto simpatia per Don Carlos, nè ha mai creduto che la sua causa potesse rionfare.

TORINO — Sappiamo che Sua Maestà il Re d' Italia ha — in occasione del capo d' anno — graziato il sergente Pernice condannato fino dal 1870 a vent' anni di reclusione per la cospirazione di Pavia.

AVELLINO 4. — Fu viva ed accanita ieri la battaglia elettorale. Brescia-Morra fu eletto a primo scrutinio con voti 660 contro 563 dati a Spirito Francesco.

GENOVA — Il sindacato della nostra Borsa in seguito alla nuova legge sulle contrattazioni di Borsa si dimise in massa. Non venne ieri fatto alcun contratto quindi manca il solito listino.

FIRENZE — Narrammo già come giorni sono monsignor Barsi, vicario capitolare, fu assalito da uno sconosciuto e percosso gravemente. Si conosce ora la causa dell' aggressione.

Un ex-frate conviveva in uno dei quartieri posti nei così detti chiostri di San Lorenzo, con due donne, la più giovane delle quali separata dal marito. Si credeva da taluni che la presenza dell' ex-frate nel focolare domestico non fosse estranea a tale separazione.

La condotta dell' ex-frate dava motivo a mormorii, e i lamenti giunsero fino a mons. Barsi, che credette provvido il consigliare l' ex-religioso a mutar vita. Ma indarno. Costui volle seguire i suoi capricci, tanto che fu da monsignore punito, nel settembre decorso, e dal priore di San Lorenzo allontanato dai chiostri. Un fratello dell' ex frate fece le vendette di lui.

MILANO 4. — Oggi al tocco nella sala della Camera di Commercio si apriva il Congresso degli Economisti riunito allo scopo di venire alla fondazione di un' Associazione per il progresso degli studi economici in Italia. La sala piuttosto angusta riboccava di persone, fra le quali si annoveravano nomi chiari ed illustri nella scienza. Sedevano al banco della presidenza tre dei promotori, l' on. commendatore Lampertico, il Cossa, ed il Luzzatti.

Prese per primo la parola il Lampertico, dando comunicazione di alcune lettere dello Sclopis, del Sella, del Bargoni, del Miraglia e di altri che si scusavano di non potere per particolari motivi intervenire alla riunione. In seguito comunicava che l' on. Scialoja per *trepidazioni domestiche* non aveva potuto recarsi a Milano; dopodichè entrava a dire dei motivi che fece nascere il concetto di questa riunione. »

MESSINA — Apprendiamo con riserva (dice la *Gazzetta d' Italia*) che il comm. Borghetti attuale prefetto di Messina, abbia forse intenzione, per motivi di salute, di ritrarsi da quella prefettura.

Notizie Estere

FRANCIA — Le conferenze dell' Eliseo non hanno avuto altro risultato, a quanto pare, che quello di porre in rilievo le divergenze dei partiti, mentre lo scopo cui tendevano era quello di appianarle.

Alcuni fra i membri del gabinetto hanno diviso la sorte dei gruppi parlamentari che non furono chiamati ad assistervi.

L' *Univers* crede sapere che i signori Tailhand, Cumont e Montagnac, sarebbero stati vivamente feriti dal modo onde sono stati messi in disparte dal maresciallo, e che avrebbero quindi offerto la loro dimissione. Lo stesso giornale aggiunge che il presidente della repubblica avrebbe insistito presso questi ministri, i quali rappresentano più particolarmente la destra, affinchè conservassero i loro portafogli fin dopo il ritorno dell' Assemblea.

S' ignora se queste informazioni siano esatte, ma tutti comprendono che l' allontanamento in cui furono tenuti ha dovuto destare la suscettività di quei membri del gabinetto.

SPAGNA — Si assicura che il maresciallo Serrano non ha fatto opposizione al movimento in favore del principe delle Asturie. Egli ha rinunziato alla sua posizione ufficiale, dopo aver trasmesso il comando dell' esercito del Nord, al generale Laserna.

— Il ministro dell' interno ha inviato ai governatori delle provincie, il seguente dispaccio:

« Don Alfonso XII è stato unanimemente proclamato re di Spagna dalla nazione e dall' esercito. Il sig. Canovas del Castillo, gode da qualche tempo la fiducia del nuovo monarca. Io spero che inspirato dal dovere e dal patriottismo. Voi continuerete a difendere con fermezza i seri interessi che vi furono affidati. »

— Mentre l' esercito del centro, alla voce dei generali Martinez Campos e Jovellar proclamava Alfonso XII la *Gazzetta di Madrid* del 30 dicembre publicava un articolo che minacciava di tutti i fulmini ministeriali gli autori di quel movimento militare.

L' organo ufficiale del governo del maresciallo Serrano sosteneva la sua parte. Non si può tuttavia far a meno di sorridere a questa pomposa indignazione; essa non ha dovuto commuovere troppo la popolazione di Madrid, la quale l' indomani stesso accoglieva con favore l' annunzio del ristabilimento della monarchia.

Tutte le informazioni recateci oggi dai giornali della capitale attestano l' indifferenza in mezzo alla quale cadde il governo del duca della Torre.

— Il riconoscimento ufficiale del nuovo Governo spagnuolo non avverrà che fra qualche tempo. Deve naccessariamente essere preceduto dalla comunicazione ufficiale data dal Re agli altri sovrani della sua esaltazione al trono.

INGHILTERRA — Un telegramma da Calcutta 1° Gennaio al *Times* dice che quello che si credeva Nana-Sahib, è un tal Summa Dass nativo di Benarès. Ventisette testimoni dichiararono non esser egli il presunto Nana-Sahib.

BELGIO — Il primo sovrano che riconobbe il nuovo Re di Spagna fu, come ci annunziò il telegrafo, Leopoldo II del Belgio.

Ecco ora il testo del dispaccio che questi inviò ad Alfonso XII.

« V. M. conosce i sentimenti d' affetto che nutro a di Lei riguardo. Faccio voti per la vostra felicità e per la lunga durata del vostro regno. »

PRINCIPATO DI MONACO — Il principe di Monaco fece con ordinanza del 19 dicembre varie modificazioni al Codice penale del suo Stato. Fra le altre il *Journal di Nice* fa rilevare la seguente:

« Il duello venne definito come delitto e punito di pene che variano secondo le conseguenze dello scontro. Sembrò necessario prevenire il fatto che in causa della prossimità alle frontiere di Francia e d' Italia, il Principato dovesse diventare il luogo prescelto da tutti quelli che vogliono por fine alle loro questioni battendosi. »

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Nuova ammissione all' arruolamento volontario di un anno pel 1.° Marzo 1875.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento pei volontari di un anno.

1° L' arruolamento, secondochè l' aspirante voglia servire in Fanteria, in Cavalleria, in Artiglieria o nel Genio, non potrà farsi che nei seguenti Distretti militari e Corpi:

a) Fanteria. Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) Cavalleria. Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sedi nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Roma, e a Pinerolo presso la Scuola Normale.

c) Artiglieria. In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) Genio. Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Bologna, Messina, Palermo, Roma, Torino e Verona.

2.° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1.° marzo 1875 abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrapassato il 26°, e non siano in servizio sotto le armi.

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare.

c) Superino gli esami prescritti dall'articolo 13 del Regolamento pei volontari di un anno.

Coloro poi che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno inoltre provare di essere ascritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico. Saranno pure ammessi a servire nei reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che ottennero di diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato.

3° Le domande di ammissione in un coi documenti prescritti dall'art. 3 del predetto Regolamento dovranno essere presentate non più tardi del 10 venturo febbraio al Comandante del Distretto presso il quale gli aspiranti intendono subire gli esami, i quali possono essere dati presso tutti i Distretti.

4° Il 18 febbraio gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto cui hanno rivolta la loro domanda per essere sottoposti alla visita medica e agli esami.

5° I dichiarati ammissibili e che fecero gli esami e subirono la visita medica presso un distretto nel quale non possono o non vogliono fare servizio, riceveranno dal Comandante il Distretto stesso il certificato di ammissione all' arruolamento volontario pel 1.° di marzo, nel qual giorno dovranno presentarsi al Distretto o al Reggimento o riparto di questo che avranno prescelto per farvi l'anno di servizio. Coloro che senza motivo di forza maggiore o senza una speciale autorizzazione del Comandante il Distretto o Corpo nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l' anno di servizio, tardassero oltre il 3 marzo a presentarsi, s' intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l' arruolamento.

6° Il numero dei giovani ammissibili a prestar servizio nei Distretti è illimitato. Quello invece nei Reggimenti di Cavalleria, di Artiglieria e del Genio e rispettivi distaccamenti resta limitato per modo che non si abbiano ad avere in uno squadrone, o batteria, o compagnia in servizio più di cinque volontari, compresi quelli dell'ammissione precedente.

Il Ministero si riserva poi di determinare se i volontari di un anno avuti in più in un Reggimento o distaccamento devono essere trasferti in altri Reggimenti o distaccamenti della stessa arma ovvero in fanteria, lasciando libera ai trasferti la scelta del Distretto, purchè sia uno di quelli indicati al N. 1.

7° I giovani ammessi al volontariato devono prima dell' arruolamento versare all' Amministrazione del Corpo o Distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nell' Artiglieria, nel Genio, o nei Distretti militari.

b) Lire 960 se ammessi in Cavalleria.

8° Tutti i volontari di un anno, a qualunque arma appartengono, potranno essere per la durata di quattro mesi mandati ai campi d' istruzione, o in un altro corpo dell' arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo, possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

9° Qualora il giovane aspirante al volontariato di un anno non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria, di cui al precedente N. 2, ovvero dichiarato inabile durante l' anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, quando cioè più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso potrà premunirsi contro questa eventualità, ove:

a) Chiede di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2° categoria, egli soddisfarà all' impegno preso di compiere l' anno di volontariato.

c) Nel caso fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l' anno di volontariato, faccia lo stesso deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni, il volontario non riconosciuto abile, riceverà dal Comandante del Distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare, nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito quando l' aspirante al volontariato di un anno non potesse fare in detta qualità il suo anno di servizio per trovarsi in uno dei casi determinati dalle vigenti disposizioni.

Dessa inghiotte bocconi da coniglio ma beve d' un fiato un bicchiere di vino. I suoi occhi brillano come due stelle mirando solo il color giallognolo d' un bicchiere di *cognac*.

Ottavia ha i capelli rossi, gli occhi castagni, accerchiati da occhiaie livide e profonde.

Marta è la più attempata. Ha vissuto ventisei anni, ma è orribilmente invecchiata. È guarita da poco tempo da una penosa e lunga malattia. Guarda e sorride. Le manca lo spirito.

Tranne Fiorenza la freschezza del viso era sparita da tutti quei volti guasti dai patimenti, dalle veglie e dai vizii. Nulla più commoveva quegli esseri; vivevano perchè bisognava vivere; la morte non ha amanti. Come avrebbero finito? Non si curavano di saperlo. Forse nel silenzio dei loro bugigatoli pensavano: c' è il ricovero di mendicità e l' ospedale!

Quando l' *alcool* invade il loro cervello sono beati e cominciano a strillare: si rinasce, si sente, si ama, e intuonano un inno furioso, delirante; declamano, si abbracciano, si baciano, urlano, fino a che ruzzolano sotto le tavole, infrangono i vetri, o litigano coi gendarmi. Fiorenza era un' eccezione alla regola; sapeva godere e soffrire. Era una donna completa.

(Continua)

10° I giovani laureati in medicina e chirurgia, aspiranti al volontariato di un anno, arruolandosi in uno dei Distretti indicati al N. 1, potranno, in seguito a loro domanda, dopo tre mesi d' istruzione militare, venire trasferti dal Distretto alla Direzione di sanità locale per compiere il loro anno di volontariato in qualità di aiutanti d' ospedale. In seguito a tale servizio, detti volontari di un anno, potranno essere nominati Sottotenenti medici di complemento.

11° Analogamente i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina-veterinaria dello Stato, arruolandosi come volontari di un anno in un reggimento di Cavalleria, od in un reggimento di Artiglieria da campagna, potranno, ultimato il loro anno di servizio, essere nominati Sottotenenti-veterinari di complemento.

Roma, 20 Decembre 1874.

Il Ministro
RICOTTI.

Cronaca e fatti diversi

Solennità giuridica. — Sabato scorso l' egregio cav. Uccelli, Procuratore del Re presso questo Tribunale Civile e Correzionale, inaugurò l' anno giuridico con un pregevole discorso. Nella speranza che la elaborata orazione sia data alle stampe, perchè possiamo farne un cenno più ampio e conveniente, ci è grato intanto di rilevare come l' egregio magistrato abbia constatato un confortante miglioramento delle condizioni della sicurezza pubblica nella nostra provincia. Perciò egli ha dovuto tributare larghi elogi all' Ufficio di P. S., e specialmente al suo capo, signor ispettore Ciccia, che con intelligenza e solerzia indefessa disimpegna le sue difficili incombenze. L' autorevole parola del Procuratore del Re sarà certamente d' incoraggiamento e di stimolo all' Ufficio di P. S., per proseguire a meritare l' approvazione e la riconoscenza della popolazione.

Società dei Negozianti. — La *serata pei fanciulli* datasi Martedì sera è completamente riuscita. Per quanto lo volessimo non potremmo farne che una pallida descrizione. L' ingresso della *Befana*, i giuochi di prestigio della *Maga* (maestrevolmente eseguiti dal sig. Manfredo Benetti), l' accompagnamento dell' Orchestra simulante una compagnia di *orbini* di Bologna, la distribuzione dei regali e *bombons* ai fanciulli, furono tutte cose piacevolissime, e che manterranno in tutti grato ricordo della bella serata.

Contavansi non meno di 120 graziosissimi bimbi, e ben 80 signore. Terminato il trattenimento s' intrecciarono le danze che si protrassero animatissime oltre le tre antimeridiane.

Venne notato ed oltremodo gradito l'intervento del R. Prefetto Comm. Scelsi col suo amabilissimo figliuolo.

Mostra permanente di belle arti. — Riconosciuta la necessità di dare un nuovo ordinamento alla mostra permanente nel Civico Ateneo, si previene il pubblico che la medesima resta chiusa da oggi a tutto la prima Domenica di Febbraio.

Circolare ministeriale. — Vari giornali pubblicano la seguente Circolare indirizzata dal Ministro per gli affari interni, ai Prefetti del Regno.

Roma, 29 dicembre 1874.

Ai signori Prefetti del Regno

Ai prefetti, i quali m' informarono delle pensioni deliberate al generale Garibaldi dalle rappresentanze comunali e provinciali, feci già osservare che quelle deliberazioni, malgrado la nobiltà dello scopo e la eccellenza dei meriti del generale, erano contrarie alle disposizioni dell' articolo 2 della legge 14 giugno 1874, e perciò nulle in forza dell' articolo 227 della legge 20 marzo 1865, allegato A.

Non spetta ai Comuni ed alle Provincie accordare ricompense nazionali, ma è ufficio dello Stato; e, ad onorare il grande cittadino, la Camera dei deputati ha votato un progetto di legge, che ora è sottoposto al Senato.

Le deliberazioni adunque dei Consigli comunali e provinciali per pensioni al generale Garibaldi non possono avere esecuzione ostandovi la legge.

Prego la S. V. di partecipare ciò ai capi delle rispettive amministrazioni, e di vigilare che sia osservato.

Attendo un cenno di ricevuta.

Il Ministro
G. CANTELLI.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Stimo mio debito porgere a questa Onorevole Direzione i miei più sentiti ringraziamenti per la cortesia usatami coll' inserire in questo pregiatissimo foglio le mie spiegazioni, ed in attesa che alcuno abbia migliori ragioni da opporre alle mie, colgo quest' occasione per dimostrare la mia gratitudine al Corpo dei professionisti per l' interessamento loro a mio riguardo perchè accettassi il mio posto in orchestra, dichiarando per altro che per sole ragioni mie private non avrei potuto prestarmi e non per alcun motivo di personalità. Le sarei obbligatissimo se Ella volesse far inserire queste mie poche e spero ultime parole. Sono col massimo rispetto

Della S. V. Ill.ma

Ferrara 5 Gennaio 1875.

Dev.mo ed Obb.mo
Leonesi Giuseppe

Beneficenza. — Nel mese di Dicembre p. p. gli Asili Infantili di carità hanno ricevuto i sussidii qui sotto indicati:

Dal marchese Giovanni Manfredini L. 80
Dal march. Massimil. Strozzi Sacrati » 200
Dal signor Luigi Casotti Kil. 90 di riso.

Bollo sulle cambiali. — Il Ministero delle finanze ha dato disposizioni a tutte le intendenze perchè siano ammesse al bollo suppletivo le cambiali che, tratte per una scadenza non superiore a sei mesi, furon poi prolungate all' atto dell' accettazione.

La falsificazione delle cedole. — A tutto il 31 dicembre 1874, scrive l' *Opinione* del 3, in nessuna tesoreria del Regno, ad eccezione di Napoli, fu presentata alcuna cedola alterata. Ciò assicura pienamente, e riconferma che la frode era cominciata solo in quest' ultimo semestre, e che il lavoro fatto a mano richiedeva lungo tempo, di modo che l' alterazione non potè essere compiuta che sopra un numero strettissimo di titoli.

Tassa di registro. — Il ministero dei Lavori Pubblici, d' accordo con quello delle Finanze e con quello di Grazia e Giustizia, ha stabilito che d' ora innanzi, nei capitolati generali d' appalto, sia aggiunto un patto speciale, che porti esplicitamente l' obbligo agli appaltatori di corrispondere, al termine dell' appalto, quella maggior tassa di registro che venisse a risultare in base all' effettivo prestazioni occorse durante l' appalto medesimo, oppure conferisca loro il diritto di reclamare, per parità di ragione, il rimborso di quanto fosse stato riscosso in più al momento della registrazione dei relativi atti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Mazzoli Mansueta di Ferrara di anni 55, pensionata, vedova di Raimondi Severino (tisi polmonare — Fortini Carlo di Consandolo, di anni 46, domestico, vedovo (annegamento) — Bonetti Maria di Poggio Renatico, di anni 52, villica, vedova (cachessia pellagrosa).

Morti minori agli anni sette N. 0.

6 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Coatti Luigi Alessandro di Ferrara, di anni 31, tipografo, celibe, con Mazzacorati Anna di Francolino, di anni 30 nubile.
Morti — Cavalieri Rubino di Ferrara, di anni 77, possidente, vedovo (flemone al piede destro) — Balboni Luigi di Ferrara, di anni 35, negoziante (Stenosi da Ateromasia) — Borgia Giovanna di Foggia di anni 27, nubile (tubercolosi polmonare bilaterale) — Cavallini Teresa di Mizzana, di anni 36, villica vedova di Franchi Giuseppe (bronco pneumonite).

Minori agli anni sette N. 2

LUIGI BALBONI
colpito da vizio cardiaco
cessava di vivere il 5 Gennaio 1875
a 35 anni,
buono, franco, leale, onesto
di carattere dolcissimo
lascia dietro a se un lungo compianto
in quanti lo conobbero
nella desolata famiglia che lo piange
amaramente
ma la sua memoria vivrà
nel cuore degli amici, dei congiunti
e sarà cara, perenne, indeffettibile
come è sincero
il modesto ultimo tributo
che a conforto della afflitta famiglia
gli porge commosso

R. GHIRLANDA.

NECROLOGIA

FANNY VITALI LUZZATTO non è più. Il 2 Gennajo 1875 alle ore 4 pom. cessava di vivere in Trieste nella fresca età di 26 anni.

Chi mai vedendola giovanetta brillare fra noi avrebbe potuto prevedere una fine così precoce! La natura aveva in lei prefusi i suoi tesori. Era fiorente per salute e per bellezza, distinta per vivace intelligenza, aveva modi gentili ed istimati, cuore sensibile e generoso, era la gioia e l' orgoglio dei suoi genitori, come più tardi doveva divenire l' orgoglio e la gioia della nuova famiglia a cui sacri, indissolubili nodi l' avevano avvinta.

Quattro angiolette erano venute ad allietare il suo matrimonio, ed ella preparavasi già a trasfondere in esse le sue virtù e ad indirizzarle con mano maestra nel difficile cammino della vita. Ahimè! Un morbo crudele doveva troncare tante belle speranze. Fu un vero miracolo di coraggio e di rassegnazione. Per due lunghi anni sofferse inenarrabili dolori con calma e tranquillità d' animo; per due lunghi anni lottò corpo a corpo colla morte; quella vita che nei suoi primordi sembrava dovesse essere per lei un lungo, perpetuo sorriso si spegneva a poco a poco; quel fiore già così rigoglioso ed olezzante, più non si reggeva sullo stelo.

. . . . . . Ed ora ella è morta! Le sue tenere creaturine hanno perduta la loro guida e non sapranno giammai quale tesoro d' affetti aveva per esse riservato il cuore d' una madre. Ei genitori e le sorelle, e lo sposo piangono e piangeranno a lungo amaramente quella che fu sempre modello delle figlie, modello delle mogli. Potrà solo mitigare il loro dolore, la certezza che v' ha in cielo un degno premio pei virtuosi, e che larga eredità d' affetti essa ha lasciato quaggiù.

Ferrara 4 Gennaio 1875.

R.

TELEGRAMMI
non ancora pubblicati:
(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Parigi* 4. — Assicurasi che Batbie proporrà domani di mettere all'ordine del giorno la legge del Senato. Si crede che incontrerà opposizione.

Si porrebbe la clausola che la legge non si porrà in esecuzione che soltanto dopo l' approvazione delle leggi costituzionali.

La legge dei quadri dell' esercito dovendo discutersi primieramente, la discussione della legge del Senato verrebbe soltanto in febbraio.

Serrano si recò a Biarritz.

Il *Monde* dice che don Alfonso scrisse al papa, suo padrino, in occasione del nuovo anno.

Il papa rispose telegraficamente ringraziando il figlioccio e dandogli consigli paterni. Nessun' altra corrispondenza fu scambiata.

Parecchi giornali menzionano indizii di diserzione nell' esercito carlista ma finora non si ha nessuna conferma.

Vienna 4. — È stato comunicato il processo contro Ofenheim, già direttore della ferrovia Lemberg e Czernowitz per truffa.

Vienna 3. — Si avverte che il conte Andrassy telegrafò a Pietroburgo, aderendo alla Conferenza militare internazionale.

Si vuole che il capo del Governo non si sarebbe determinato a questo passo, se non dopo essersi accertato che la Germania vi avrebbe pure aderito.

Parigi 3. — Il Ministero sarebbesi deciso d'affrettare la discussione delle leggi costituzionali.

Sperasi che la Destra, messa di fronte all'alternativa dello scioglimento o del settennato impersonale si piegherà.

Thiers favorirebbe il settennato impersonale.

ELEZIONI POLITICHE

del 3 gennaio 1875.

Oneglia — Ballottaggio fra Bianchi con voti 456 e Berio con 317.

Brindisi — Ballottaggio fra Pisanelli con voti 383 e Trinchera con 291. — Ayala ebbe 92 voti.

Ultimi Telegrammi

Roma 6. — *Parigi* 5. — Prende consistenza la voce che Mac-Mahon indirizzerà all'Assemblea un messaggio. Assicurasi che Don Alfonso partirà domani.

Tre fregate spagnuole arriveranno oggi a Marsiglia.

Nuova-Orleans 4. — Avvenne un conflitto fra repubblicani e conservatori nella legislatura della Luigiana, reclamando ciascuno dei due partiti per sè la maggioranza. Le truppe del Governo espulsero 5 deputati conservatori, le cui elezioni sono contestate.

I conservatori si ritirarono in massa col Presidente. I repubblicani restarono. Udirono la lettura del messaggio.

Sheridan prese il comando delle truppe e telegrafò a Washington che il Governo civile è impotente a mantenere l'ordine.

Berlino 5. — La Corte ecclesiastica pronunziò la destituzione del vescovo Martin.

Monaco 6. — L'arcivescovo di Bamberga Deinlein, è morto.

Berlino 6 La *Gazzetta del Nord* smentisce che si tratti di richiamare il rappresentante bavarese presso il Papa.

Il Consiglio federale approvò il progetto del matrimonio civile con un emendamento riservante alla chiesa gli obblighi relativi al battesimo ed alla celebrazione del matrimonio.

Versailles 5. — L'assemblea decise di mantenere lo stato d'assedio in Algeria.

Parigi 5. — La Commissione costituzionale decise di chiedere domani all'Assemblea che si ponga all'ordine del giorno la legge del Senato, immediatamente dopo la discussione della legge dei quadri dell'esercito. Decise pure d'introdurre nella legge del Senato la clausola che renda la legge esecutoria dopochè si regolerà la trasmissione dei poteri.

L'ex re di Napoli, visitando Don Alfonso dichiarò che scriverebbe ai suoi fratelli conti di Caserta e di Bari di abbandonare l'esercito carlista.

Don Alfonso ricevette oggi il ministro di Portogallo e Rothschild.

La partenza di Don Alfonso è fissata per domani sera. La tranquillità è completa in tutta la penisola.

Parigi 6. — L'inaugurazione del nuovo teatro dell'Opera fu splendida. Vi assistevano le notabilità, i rappresentanti dei corpi dello Stato, il corpo diplomatico, lord il Mayor ed il re Alfonso.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Sunto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

SI NOTIFICA

Che dinanzi al Tribunale suddetto ed alla pubblica Udienza che terrà il giorno di Mercodì nove 9 Febbraio 1875 alle ore 10 dieci antimeridiane avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile infradescrivendo, esecutato ad istanza dell'Amministrazione Fondo Culto rappresentata in Ferrara dal R. Intendente delle Finanze avv. cav. Camillo Laloli in luogo della soppressa Casa Religiosa di S. Chiara in Bologna detta anche del Corpus Domini a danno di Bozzoli Beatrice di Ferrara, e per qualunque maritale interesse ed effetto di ragione del di lei marito sig. conte Francesco Gnoli.

Stabile da vendersi

Casa di civile abitazione posta in Ferrara, in Via Ghisiglieri civici NN. 3642, 3643, con altra Casella annessa, segnata in Mappa Censuaria coi NN. 178, 179, confinante a levante colla detta strada Ghisiglieri, colla strada di San Martino, Fondo Banchetto, a ponente e mezzodì in parte Scutellari ed in parte Spadoni, a tramontana in parte colla Casa Venturini ed in parte colla Casa Orsoni.

Sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni

Le Case saranno vendute in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive ed oneri che le gravano e tali quali sono possedute dalla debitrice.

L'incanto sarà aperto per il prezzo riferito dall'Ing. Cosimo Modonesi in Lire ital. 3294. 02, colla sua relazione 1° Luglio 1874, e seguirà la delibera in favore del migliore offerente Le offerte non potranno essere minori di Lire dieci.

Fermo nel resto tutte le altre condizioni portate nel Bando 19 Decembre 1874 depositato in questa Cancelleria.

Avvertendo che colla Sentenza 6 Ottobre 1874, colla quale veniva autorizzata la vendita dello Stabile surriferito fu dichiarato aperto il Giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene e delegato all'istruzione il Giudice signor Avvocato Sonsogno coll'ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Torquato Tasso Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.